Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 138 SABATO 19 Maggio 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3,— [illegible]

Abbonamento: Anno L. 16 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Cronaca Provinciale

Riunione e conferenza in Gemona per la limitazione dei consumi.

Gemona, 17 maggio.

Quando alle ore 15 entrò nel palcoscenico l'oratore, prof. maggior Paolo Goggia, ordinario all'università di Genova, il teatro sociale, era imponente. La platea, i palchi e il lubbione erano gremiti di maestri e di gentili maestre dei mandamenti di Spilimbergo e Gemona, venute a udire la parola dell'illustre fisiologo; e la presenza di quelle gentili dava un aspetto simpatico all'ambiente e ben disponevano alla conferenza che pur doveva trattare il serio argomento della limitazione dei consumi.

Sul palco scenico notiamo: prof. magg. Paolo Goggia; prof. Amedeo Luigi Benedetti, R. Ispettore Scolastico, pretore sig. Della Bianca, sindaco di Gemona avv. Luciano Fantoni, vice Ispettore di Tarcento sig. Oreste Gardini, cav. Rossini segretario capo di Gemona, capitano Gioffrida rappresentante il tribunale di guerra, maggiore a riposo ingegner Zozzoli il dott. Bubba della cattedra di agricoltura. Nei palchi, il notaio Liberale Celotti, l'avv. Peressutti e il signor Tessitori ed altri.

Primo a prendere la parola è il prof. Benedetti che presenta agl'insegnanti l'oratore ufficiale con uno smagliante discorso interrotto e coronato da ovazioni.

Cessati gli applausi il maggiore Goggia prende la parola tra la più viva attesa del pubblico e comincia:

Gentili signore ed egregi Signori!

Le guerre che in ogni tempo hanno tormentato l'umanità sono state sempre accompagnate da miseria e disagi; queste guerre oltre far scorrere fiumi di sangue e popolare un'infinità di cimiteri mediante congegni di guerra che man mano si sono andati perfezionando, sono state apportatrici di flagelli immani; il cozzo di vari eserciti venuti da diverse parti d'Europa e d'Africa ci hanno dato sempre come risultante malattie infettive che vanno dalla peste bubbonica al colera, dalla dissenteria al tifo; malattie che essendo epidemiche si sono propagate sempre dagli eserciti belligeranti alle popolazioni civile mettendo vittime ovunque.

L'oratore ad avvalorare il suo asserto cita parecchi dati sulle guerre principali che la storia ricorda, ripetendo una sentenza già nota che in una guerra mettono più le malattie di genere infettivo che non le ferite.

Altro flagello che lascia la guerra quasi sempre è la carestia. Questa iattura per i popoli è poi causa di torbidi, di rivoluzioni che spargono nuovo sangue e del rinnovarsi di terribili epidemie.

L'oratore poscia dimostra che coi tempi moderni le cose si sono invertite: in grazia al perfezionamento dei congegni bellici, il numero dei feriti è andato vertiginosamente aumentando, mentre i casi di malattie infettive, è diminuito rapidamente.

Il maggior compito che ogni nazione moderna, deve assumersi nella guerra, è di evitare assolutamente la carestia; grave compito, giacchè i belligeranti si sono assunti il tema dell'affamamento, mediante congegni di guerra (sottomarini) che impediscono i rifornimenti.

Anche l'Italia si trova in condizioni di dover pensare seriamente ai consumi, tanto più che l'importazione di generi alimentari, ora deve considerarsi cessata e la produzione fortemente diminuita, causa la mancanza di braccia per la mano d'opera nei campi; di qui la necessità assoluta di restringere i consumi, gli abusi e sperperi alimentari. Come provvedere alla necessità dell'approvvigionamento? 1.o Coll'aumentare se possibile l'importazione (fortemente ostacolata dai sottomarini); 2.o aumentare la produzione, e ciò spetta ai proprietari di terreni; 3.o evitare lo sperpero.... e questo tocca a noi tutti. Insomma, si deve utilizzare tutto; pensare che ciò che si getta via, ora, può servire ad alimentare un nostro fratello; e si deve diminuire più che sia possibile il consumo dei prodotti d'importazione e aumentare il consumo di gli alimenti nutritivi che si possono avere in patria. Bisogna, assolutamente essere frugali e con un lieve sforzo di volontà è facile abituarsi ad un regime di vita a cui non si era avvezzi, ma che forse è più adatto al corpo.

Con poetiche imagini spiega il funzionamento e il rinnovarsi del nostro corpo e parla del ricambio e degli alimenti che sono indispensabili perchè esso avvenga; e di questi vari alimenti parla a lungo, con grande dottrina.

Parlando dello zucchero e del suo surrogato, la saccarina, dimostra come lo zucchero sia indispensabile per il bambino, specialmente per l'allattamento artificiale, avendo esso grande valore nutritivo, mentre la saccarina non ha che valore dolcificante; anzi persuaso che, data al bambino in grande quantità, possa produrre fenomeni deleteri e di intossicazione.

Raccomanda perciò di usarne meno che sia possibile, tanto più che questo elemento, convenientemente trattato, serve per alimentare i nostri cannoni.

Il professore chiude col raccomandare di non far mancare l'alimentazione abbondante alle madri, specialmente gestanti, e ai bambini, perchè questi ultimi sono le speranze del dopo guerra, e specialmente del rifiorire della nostra Italia finalmente compiuta.

Ricordatevi, o signori che i figli di Francia del 1870, furono così deficenti fisicamente che gran parte di essi dovettero essere riformati, alla loro coscrizione e furono perciò detti «i figli della guerra».

Quando l'oratore termina la sua dotta e brillante conferenza, dalla platea, e dai palchi si applaude dolenti che troppo presto sia finito un discorso tanto geniale e istruttivo; e mentre le autorità si affollavano attorno al conferenziere, gl'insegnanti applaudivano ancora.

GEMONA

Il bando Cadorna. — Per contravvenzione alle disposizioni sul soggiorno, sono stati denunciati a questa Pretura: De Monte Maria di Ragogna, Sgobero Elvira di Udine, Collesan Adele di Cervignano.

Disgrazia mortale. — In Campo Lessi ieri è accaduta una gravissima disgrazia. Due buoi imbizzarriti si sono dati improvvisamente a una fuga spaventosa, trascinandosi dietro un pesante carro. Il guidatore, certo Leonardo Cucchiaro di Domenico di anni 43 di Gemona, investito da uno dei buoi fu travolto sotto il carro, e riportò sì gravi lesioni che nulla poterono i medici: dopo un'ora l'infelice dovette soccombere.

I prigionieri

Zona di guerra, 18.

I comunicati del generale Cadorna in questi giorni hanno suscitato entusiasmo in tutto il mondo civile per le vittoriose avanzate, per le conquiste fatte dalle valorose truppe dell'esercito italiano, per il materiale catturato e il numero rilevante dei prigionieri. Oltre di questi son passati oggi scortati da R.R. C.C. tra due fitte siepi di curiosi. Camminavano lentamente, con aria stanca, dimessa deperiti nei volti, gli sguardi vuoti.

Qualcuno cantarellava, chi fumava e chi divorava del pane stato loro distribuito dai nostri soldati. Indossavano vestiti laceri e sporchi.

Giunti al campo di concentramento furono scene commoventi nel ritrovare tra quelli giunti prima parenti ed amici. Baci ed abbracci e lunghe grida di Urra.

Messi in ordine venne loro distribuito dei viveri; e fu assegnata una tenda ogni gruppo. Sosteranno pochi giorni qui per essere poi mandati in altri campi di prigionieri.

CIVIDALE

Zanutto Umberto è morto

Nel pomeriggio di ieri, dopo breve malattia, assistito dai conforti religiosi è morto il signor Zanutto Umberto proprietario dell'albergo «Al Friuli».

La sua scomparsa ha suscitato dolorosa impressione tra i suoi amici. Era da tutti amato.

Alla moglie, figli e parenti colpiti da sì grave lutto, inviamo le nostre sentite condoglianze.

All'Assistenza Civile. — I coniugi Antonio e Teresina Zulani per onorare la memoria di Bulfoni Adolfo morto in questi combattimenti offrono lire 10 all'Assistenza Civile,

VENZONE

Audacissimo rilevante furto. — L'altra notte ignoti, entrati in un magazzino di generi alimentari piantati per l'occasione nella breve piana intorno a Stazione per la Carnia, ne levarono la cassaforte ed inoltre rovistarono nei cassetti. La cassaforte fu trovata ieri, mercoledì, abbandonata nella campagna, a circa mezzo chilometro dal luogo dove sorge quel magazzino; ma non più intatta. Era scassinata e vuotata.

Fu constatato che nella Cassaforte, quella notte, erano depositate soltanto 1300 lire. In un cassetto, i ladri trovarono 200 lire in biglietti di Stato ed altri 500 circa rappresentanti da vaglia che dovevano essere ancora riscossi.

L'audacia del furto e la sua entità sono insoliti, nei nostri paesi. Ed anche è insolito la frequenza dei furti. Così poche notti prima, ladri sempre ignoti piombato un carro ferroviario ne tolsero una trentina di fiaschi da una spedizione che la Ditta Placido da Quintello (Mantova) faceva alla Ditta Pietro Raber in Villa Santina.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Accidente mortale d'un ciclista.

17. Certo Giovanni Cessutti veniva pedalando sulla sua bicicletta per le rive tra Valeriano e Pinzano, quando la forcella della macchina improvvisamente si spezzò. Il povero Cessutti fu balzato violentemente, dalla stessa forza d'inergia contro terra.

Le conseguenze furono purtroppo mortali. Aveva riportato così gravi contusioni e così forte scossa al capo, che in brev'ora egli era soccombuto per commozione cerebrale, senza quasi neppur riprender conoscenza.

RIVOLTO

I barbari di casa.

Ignobili, stupide, vigliacche gesta son quelle compiute da ignoti mascalzoni in una delle notti scorse. Entrati essi nei campi di parecchi dei nostri possidenti, tagliarono numerose piante di vite dalle turgide gemme promettenti e arrecarono danni, che furono approssimativamente determinati nelle cifre seguenti:

Flumignano Noè, per l. 280 circa; Tosolini Antonio per l. 200; Pez Lodovico per l. 250, Urban Lodovico per l. 320; Della Savia Domenico per l. 180; Mizzan Sebastiano per l. 280; De Lorenzo Pietro per l. 250; Biasotti Emilia per lire 250; circa 2000 lire di danni, causati senza verun costrutto senza veruno scopo oltrochè quello del male per il male. Poichè la moltiplicità delle Ditte danneggiate verrebbe (almeno per giudizio di molti) a escludere che si trattasse di vendette contro l'uno o contro l'altro; e non resta a pensare quindi se non alla distruzione voluta e procurata per la perfidia di distruggere

La bomba che colpì la Basilica di Aquileja

Don Celso Costantini ha indirizzato il seguente rapporto ai giornali sui danni subiti dalla Basilica di Aquileja per il bombardamento di aviatori austriaci.

Il danno non è irreparabile ma il nefando delitto intenzionalmente è stato consumato: l'insigne Basilica dovrebbe essere ora un cumulo di macerie fumanti.

E l'attentato fu preparato e compito con fredda e diabolica intenzione. Nella notte sul 13, alle ore quattro e mezza l'idrovolante austriaco apparve improvvisamente su Aquileja, discendendo a volo piano a circa 200 metri. Altri idrovolanti lanciarono bombe su Aquileja, senza recare certi danni. Quello che aveva di mira la chiesa, girò insistentemente sopra il campanile e la Basilica e poi lanciò due bombe una ad alto esplosivo ed una incendiaria. Il piano era ben preparato a spezzare l'incastellatura del tetto e tra i rottami di legno appiccare il fuoco.

Ma il vilissimo crimine non riuscì. La bomba esplosiva battè sul muro perimetrale del braccio destro del transetto, scoppiando all'altezza della gronda e aprendo una breccia nel muro e nel tetto. E la bomba incendiaria cadde qualche metro avanti la facciata.

Il danno è certo grave; ma è il minimo di quello che può fare una bomba gettata in pieno sulla Basilica: noi però sentiamo il fremito e il raccapriccio del grandissimo pericolo che corse l'insigne monumento di fede, d'arte e di storia.

Altre bombe furono lanciate nei pressi della Basilica il sette dicembre 1916; una di alto esplosivo, del peso di oltre un quintale, cadde nel cimitero tra la Basilica e il campanile e si sprofondò nel terreno senza esplodere. Ma gli aeroplani, quando lanciarono quelle bombe erano sempre alti.

Questa volta invece l'idrovolante era basso; s'era dirò così, assestato per colpire in pieno bersaglio, nessuna scusa, nessun attenuante per il nemico, che già ha sulla coscienza una serie di questi inutili e sacrileghi delitti: la enorme massa della Chiesa non poteva essere confusa con nessun altro edificio e nei dintorni della Basilica non c'è assolutamente nessuna opera od obiettivo militare. Un grido d'esecrazione si levò dal popolo di Aquileia, che non credeva ai suoi occhi, vedendo la Basilica e sì scelleratamente ferita. Da Attila e dai Longobardi in poi, nulla di così triste e delittuoso, era stato attentato ai danni della Basilica. Lo stesso idrovolante, seguendo la rotta est-nord cercò il vicino Museo, ma la bomba diretta al Museo cadde appena qualche metro fuori della galleria Lapidaria, proprio davanti la Chiesa di S. Antonio che è attigua al Museo. Aprì una larghissima buca sulla strada gettandone i sassi e i detriti di terra sulla Chiesa e sui tetti della Galleria Lapidaria e arrecandovi sensibili danni.

Le autorità civili, militari ed ecclesiastiche si portarono sollecitamente sul sito, escogitando i provvedimenti di urgenza per riparare ai danni inferti alla Basilica, al Museo e alla chiesa di S. Antonio. E già si lavora alle riparazioni: una nuova incancellabile macchia copre di vergogna l'esercito austriaco. E i suoi vilissimi attentati non servono ad altro che a farlo esecrare di più e a suscitare in noi nuove e più splendide energie e più fieri propositi di lotta.

Sac. *Celso Costantino*
reggente ecclesiastico di Aquileja.

* * *

E' proprio il caso di dire: — Attila ha distrutto Aquileia; i suoi degni discendenti tentatano ora di distruggere anche le rovine.

Cronaca Cittadina

Per il dopo guerra. Latte, pesce e lignite. Per misurare la carne.

Questi i principali argomenti dei quali si occupò la Giunta Comunale nella seduta di ieri, presente l'on. sindaco Pecile e gli assessori Celotti, Murero, Pagani, Zagato, Cristofori, Nimis, Borghese.

Ecco il punto delle deliberazioni prese;

1.o Il Sindaco comunica che, in conformità alle vedute già da tempo manifestate dalla Giunta, ha disposto per la stampa dell'importante studio sollecitato sui lavori che potranno essere presi in considerazioni nel dopo guerra in relazione al canale navigabile da Udine al mare. La Giunta, nel prendere atto della comunicazione determina che la pubblicazione venga largamente diffusa e trasmessa alle Autorità Politiche, Provinciali, Comunali, Commerciali ed Agrarie della Provincia al fine di interessarla alla risoluzione dei Problemi di vie vitale importanza per il Friuli tutto.

2.o Ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni dell'Assessore agli approvvigionamenti relative all'organizzazione di rivendita sotto la sorveglianza del Comune di latte nel recapito della latteria De Asarta in via Viola, esprimendo la più viva gratitudine all'On. Intendenza dell'Armata di Gorizia per avere dal parco buoi messo giornalmente a disposizione della Cittadinanza una notevole quantità di latte.

3.o Ha preso atto delle pratiche esperite dell'Assesore Avv. Celotti per assicurare alla Città un rifornimento di pesce a prezzo conveniente.

4.o Tenuto a notizia che sono pervenute alcune vagonate di lignite all'ufficio Comunale del Gas, ha dato disposizione che soddisfatti i bisogni degli stabilimenti Comunali venga di fronte alle gravi difficoltà per il rifornimento del combustibile, concessa anche per i bisogni privati.

Ha riconfermato a rappresentanti del Comune nel Consorzio Granario Provinciale il Sindaco Gr. uff. Domenico Pecile e l'Assessore avv. cav Fabio Celotti.

6. *Rilevato che le condizioni attuali dell'approvvigionamento della carne impongono provvedimenti per disciplinare il consumo;*

tenuto presente che da molti cittadini sono stati denunciati inconvenienti nella distribuzione della merce disponibile

delibera

di richiedere dai macellai gli elenchi nominativi dei loro clienti con l'indicazione per ogni cliente del quantitativo di carne settimanalmente acquistato, avvertendoli che ove non venissero prontamente offerti i dati come sopra richiesti, si emanerebbero le prescrizioni delle vigenti disposizioni consentite.

7.o Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno di Mercoledì 30 del corr. Maggio alle ore 15.

8.o Ha assunto in servizio provvisorio sei nuovi vigili urbani.

Distribuzioni gratuita di seme di cavolfiori primaticcio di Toscana. — Per incarico della Commissione Pellagrologica, la Cattedra Ammulante di Udine distribuisce gratuitamente agli agricoltori che ne fanno richiesta piccoli campioncini di seme di cavolfiore primaticcio di Toscana, ottima e redditiva pianta, che viene molto raccomandata come seconda coltura dopo il frumento.

E' ora il momento opportuno di provvedere seme. Se ne danno, per esperimento, da tre a cinque grammi; ogni grammo di seme dà luogo a circa 330 piantine.

Gli agricoltori dei Mandamenti di Udine e S. Daniele, desiderosi di provare la coltivazione, si rivolgano personalmente, o scrivano, alla Direzione della Cattedra, in Udine, Palazzo della Provincia, la quale darà corso alle richieste fino ad esaurimento del materiale disponibile.

Coloro che appartengono ad altre legalità del Friuli si rivolgono invece alle rispettive Sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La morte lo toglie ad un processo penale

Domenico Peilis, un vecchio impenitente da Ragogna si trovava in carcere imputato del reato medesimo che già gli aveva portata una condanna delle nostre Assise, cioè spendita di biglietti falsi. Egli non aveva però alcun rapporto, o almeno non è risultato che ne avesse, con gli spenditori di biglietti da 5, da 10, da 50 e da 100 falsi, del cui parziale arresto si fece a suo tempo tanto rumore. La morte lo sottrasse alle noie... da processo penale: morì in carcere, poco dopo emessa la sentenza di rinvio a giudizio.

Tra cameriere e padrona. Non c'è più religione. Il cameriere Luigi Cantoni di Pietro si trovava quale cameriere nell'osteria condotta dalla signora Maria Ciliero, in via Villalta. Sembra però che non andasse molto d'accordo con la padrona, almeno in questi ultimi giorni. Forse, vista la scarsità della mano d'opera, egli avrà accampato maggiori pretese; forse, si sarà fatto più permaloso e insofferente di osservazioni. Ieri, passò il segno, e ne fece tante che fu arrestato sotto la bellezza di quatro distinte imputazioni: minaccie, violazione di domicilio, violenze in genere e lesioni. In carcere, gli passeranno certamente i fumi.

Croce Rossa

4.o elenco: dei soci perpetui, dei temporanei alla Croce Rossa a tutto il giorno 17 maggio.

Soci perpetui: Roselli Luigi, Tonini Tiziano, Cernazai-Marcotti Alba, Broili Francesco tenente aviatore, Henry Alfredo tenente del Genio, Angeli Pietro di Palmanova, 34.a compagnia dell'8.a artiglieria da Fortezza, totale soci perpetui N.o 7 con azioni N.o 7.

Soci temporanei: Camerino Nello, De Simonis Emilio, Monterisi Leonardo, Incarnati Alfonzo, Durando Pia, De Fornera Cesarina, Cremese Gio. Batta, totale soci temporanei N.o 7, con azioni N.o 7.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	18646.15
In morte di Erminia Bonini:	
Marcuzzi Giuseppe	5.—
Il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà:	
Fabris dott. cav. Luigi	10.—
Biancuzzi rag. Vittorio	10.—
Pagani cav. Camillo	10.—
Della Porta co. cav. Giovanni	10.—
Del Missier avv. Gino	10.—
Del Pup Dup Domenico	10.—
F.lli Mulinaris in morte di L. Persoglia di Cividale	2.—
cav. Della Marina q. maggio	30.—
In morte di Francesco Broili:	
Sabbadini Luigi	5.—
Adolfo Clain in morte di Luigi Conti	1.—
Totale L.	18749.15

Croce Rossa

Somma precedente L.	3886.—
In morte di Broili Francesco: Rossi Francesco	2.—
Osualdo Turchetti, per iscriverlo nel libro d'oro	2.—
sac. E. Vaiussi id.	5.
Rossi Francesco p. Ghiurlo Giovanni	2.—
In morte di Erminia Bonini:	
Marcuzzi Giuseppe	5.—
comm. Massimo e Maddalena Missani	5.—
Vittorio Beltrame	2.—
Ernesto Marcuzzi	5,—
Giacomo Antonini in morte di: Luigia Carrara	5.—
Vario offerenti come distinta Anna Cossio di Antonio, Peres Caterina, Querini Zaira, Nonino Cornelia, Vallone Rosa, Scarpvetti Luigia, Moro Amalia, Luvisoni Gioconda, Zilli Olga, Nonino Emma, Pirona Luigia	16.—
Arturo Magrini di Luint in morte di Adele Luzzatto	5.—
rag. Gino Francazio in morte di Emma Nassig Brosadola	5.—
Totale L.	3915.10

Beneficenza varia

Ai mutilati e ciechi in morte di Erminia Bonini: Marcuzzi Giuseppe L. 5, Dabalà Marco 2, Venturini Pietro 2, Feruglio Antonio 5, Zardini Attilio 5.

Ai feriti in transito, sorelle Dal Forno per un mesto anniversario 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di Caterina Cardoni: famiglia Pustetti 3.

Ai prigionieri di guerra, in morte di Domenico Conti, il nipote cav. Luigi Conti 5.

Alla Scuola e famiglia, Famiglia Santi Giacomo 5 in morte di E. Bonini.

Disgrazie sul lavoro. — Tosolini Edoardo d'anni 15 manovale alla ferriera Lorenzini Della casa riportò una ferita da taglio alla fronte.

Dal Torso Alessandro d'anni 40 battimaglio riportò una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Sartori Giuseppe d'anni 32 operaio alla Elettrotecnica Friulana si tagliò con un vetro all'indice della mano sinistra.

Ricorsero all'ospedale civile per esser medicati. Tutti guaribili in otto giorni.

Bisogna tener la lingua a posto.

Il bollettino di ieri del generale Cadorna, accennava alle granate che il nemico, sempre più barbaro nelle sue convulsioni disperate, aveva lanciato sopra un ospedaletto di Cervignano, uccidendo cinque dei feriti accoltivi.

Le granate piombate in vicinanza di Cervignano furono argomento di molte chiacchere e di esagerazioni, nella nostra città. Come sorgessero, come fossero indi propalate quelle notizie fantastiche, non è dato sapere; riesce quasi sempre difficile stabilire la fonte delle menzogne.

Un esagerone (qualifichiamolo così, lasciando all'autorità giudiziaria di precisare il grado della sua responsabilità), un esagerone, diciamo, fu colpito e arrestato. Egli è certo Vittorio Driussi di Giovanni, nato il 5 settembre del 1887 — il quale ha quindi poco men di sei lustri e dovrebbe sapere quel che dice. Notiamo però, in attenuazione, ch'egli era un po' bevuto. Questo Vittorio Driussi, veduti alcuni sottufficiali sull'imbrunire della sera di domenica fuori di porta S. Lazzaro, li avvicinò, e senz'altro disse loro:

— Che paura, stamattina!...

Gli altri lo guardarono, come per dirgli: o che ci vieni a contare, tu?...

Il Driussi, malgrado quell'accoglienza glaciale, insistette:

— Ho dovuto scappare questa mattina da Cervignano, dove vi è stata una vera pioggia di granate austriache che uccisero duecento e più persone... Tutta la popolazione è fuggita e anche i militari...

— Ma, signore: queste che voi narrate non son cose vere; poi, se anche fossero vere, non son cose che si contano — gli osservò un sergente maggiore. — Capirete: in quel modo lì, voi spaventate la gente e non altro.

Ma il Driussi non capiva ragione. Egli insisteva nel giurare e spergiurare che quanto lui narrava era vero, che anche «loro» — e intendeva precisare i militari che gli stavano davanti, scambiandoli per automobilisti — erano scappati quella mattina da Cervignano...

La conclusione fu che il Driussi fu arrestato, sotto imputazione di aver popolato notizie false atte a produrre impressione.

Le contravvenzioni fioccano sempre, come nelle grandi nevicate invernali. Dal 14 al 17, potremmo, volendo, registrare una trentina di nomi: tutte persone cadute in contravvenzione: osti che protrassero l'orario, privati cittadini che dimenticarono di chiudere la finestra di notte mentre internamente la lampadina elettrica nuda e senza veli lanciava i fascini della sua luce anche fuor della stanza e della casa, gente che soggiornava in territorio dichiarato zona di guerra senza autorizzazione, gente che usava di passaporti scaduti ecc. ecc.

Rinunciamo a riportare la litania dei nomi e dei «titoli» della contravvenzione; ma una, che veste un certo carattere di «specialità», crediamo meriti d'essere ricordata. Vi è dunque in città un buon parroco d'oltre mezzo secolo d'età, il quale fin dalla venuta a Udine era parecchi anni or sono, cappellano, in un grosso (era centro del piano) prese a tenere studenti a pensione. Forse, ce ne saranno altri che avranno la stessa consuetudine: lo ignoriamo, ma lo crediamo probabile: due, quattro studenti, di famiglie che si conoscono, quando sieno di buona indole, servono di cara compagnia, in una casa. Ma ora, tempi di guerra, anche gli «studenti» sono considerati forestieri, e chi li tiene a pensione va soggetto agli obblighi stessi di un affittacamere qualunque...

E il buon parroco fu dichiarato in contravvenzione, perchè... affittava camere senza esser munito della necessaria licenza e perchè non teneva l'obbligatorio «registro dei forestieri».

Ghiaccio gratuito. — Sappiamo che anche quest'anno il signor Giuseppe Ridomi è disposto a cedere gratuitamente il ghiaccio per quegli ammalati che presentino prove documentarie del bisogno proprio e della relativa povertà di loro famiglie. Chi sa quanto, massime in certe malattie, l'uso del ghiaccio sia utile e talvolta perfino necessario, e conosca le difficoltà che spesso s'incontrano a fornirsene, non può non apprezzare l'atto filantropico del signor Ridomi.

Mercato d'oggi.

Il mercato dei cereali scarso di venditori ed acquirenti. Il mercato sulla Piazza Venerio fu abbastanza animato. Ecco i prezzi di vendita ed acquisti: Patate 1916 al q.le da L. 40 a 60, primaticce da 37 a 55, spinacci da 35 a 55, radicchio da 30 a 40, insalata da 25 a 120, asparagi da 135 a 145, broccoli da 40 a 50, prezzemolo da 80 a 100, cipolla da 35 a 40, aglio da 35 a 40, fagiuoli da 30 a 130, piselli da 50 a —, carciofi l'uno da 8 a 10 cent., finocchi da 12 a 13, nespole da 60 a —, mandorle da 150 a 180, noci da 100 a 200, arancie da 55 a —, noccioli a 200, bagigi 215. Comparvero per la prima volta Erbette-rave a L. 60.

Notizie in breve

Entrata e uscita di navi nei porti francesi: 962 le prime, 901 le seconde. Affondate 3. Attaccate senza risultato da sottomarini quattro. Battelli da pesca affondati nessuno.

— Nella seduta del convegno interparlamentare di ieri furono trattate varie questioni interesanti:

Delle assicurazioni estere, che servivano allo spionaggio tedesco; dell'unificazione dei pesi e misure.

L'on. Pavia che trattò il secondo tema fu applauditissimo. Si discusse inoltre su «Unificazione tasse doganali, e su «Danni di guerra».

— E' cominciato a Vienna il processo contro Federico Adler l'uccisore del primo ministro Sturgh. L'atto di accusa dice che fin dal 1915 l'Adler pensava all'attentato che non potè compiere che nel 1916 nell'ottobre, quando apprese la proibizione dell'assemblea convocata dai partiti in favore del ripristinamento dell'attività delle istituzioni parlamentari. Nell'istruttoria Adler ha dichiarato che l'uccisore di Sturghk mirava a dimostrare al mondo quale fosse la situazione in Austria e ad ammonire l'Austria a non proseguire nei sistemi reazionari. L'atto di accusa conclude che Adler è stato tratto all'omicidio dall'accecamento politico e dal suo sfacelo morale, causa per la quale i suoi compagni di partito lo avevano abbandonato, dopo i suoi fieri attacchi contro i socialisti austriaci.

— Notizie da Vienna dicono che gravi torbidi si stanno maturando alla camera austriaca. Il Club parlamentare non darà più il suo appoggio al governo polacco non avendo questo dato la autonomia alla Galizia, nè tenuto conto degli interessi del paese. Saranno probabili le dimissioni del ministro della Galizia. I professori dell'università di Cracovia hanno inviato al Club polacco una lettera con cui riconoscono che alla Polonia deve essere data piena indipendenza. I ruteni hanno deciso una energica opposizione contro il gabinetto perchè non applicò il principio di trattare le nazionalità alla stessa stregua.

— Gli czechi porteranno in discussione i torti fatti loro durante la guerra.

— Il vapore spagnuolo Patricio è stato connoneggiato, il primo macchinista è rimasto ucciso. L'equipaggio è stato sbarcato a Metis.

Già formerà ragione d'un energico reclamo da parte della Spagna alla Germania gli animi dei spagnuoli per questo atto di pirateria sono molti irritati.

— Il ministro italiano Orlando a Londra ebbe diversi colloqui con uomini di stato inglese, tutti confermanti la coincidenza di interessi e vedute fra le nazioni alleate. Vennero discusse questioni d'indole economica collettiva dell'Intesa. Constatò infine con soddisfazione che il governo inglese, con spirito di perfetta solidarietà prende in considerazione gl'interessi dell'Italia.

— Al palazzo della Tauride ebbe luogo una discussione privata della Duma per ricordare al governo provvisorio che la base della politica estera si nelle guerre come nella pace sta nell'assoluta fedeltà della Russia e ai nostri valorosi alleati. Intervennero Rodzianslzo Gon Isch Kolf e Milin Kolf. Gli ultimi due furono applauditissimi.

— Il generalissimo Aleschieff e comandante degli eserciti del fronte si recarono alla capitale per conferire col governo provvisorio col comitato esecutivo della Duma, col consiglio dei delegati dei operai e militari. Ritornarono possia ai rispettivi fronti.

— Alla casa del popolo di Pietrogrado si ebbe un congresso dei delegati di contadini di tutta la Russia. Il delegato Masciff espose un programma camprendente: Sistemare l'opinione della classe dei contadini tenere presente i deritti acquistati ed i doveri da compiere difendere gl'interessi della classe stessa del paese libero e del suo glorioso avvenire, Parteciparono al congresso la sin.ra Brehbonsi Kair Ghingaroff ministro, il ministro francese Thomas.

Notizie della notte

Czernin dal ritorno del quartiere generale tedesco si recherà a Costantinopoli a restituire la visita al gran visir. Visiterà pure la corte Bulgara.

Bullecourt è caduto definitivamente in mano degli inglesi. Lo dice un comunicato tedesco: Il villaggio di Bullecourt fu sgombrato secondo gli ordini e senza pressione del nemico che vi si stabilì soltanto 24 ore dopo. Sugli altri fronti di battaglia tedeschi non vi è nulla da segnalare. Attacchi parziali francesi a Sapigneul furono respinti.

Il senato americano approvò con 65 voti contro otto il testo della legge militare, redatto dalla commissione delle due Camere; poscia lo trasmise alla firma di Wilson. Il testo era stato approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti.

Nel congresso dei delegati del fronte sono state discusse e presentate le mozioni: pace senza annessione nè indennità; fare appello per una migliore organizzazione, ai compagni del fronte, agli operai, ai contadini e alle donne: respingere una pace separata, condannare i casi d'affratellamento al fronte, riconoscendo l'unico scopo della guerra la difesa della patria libera; operano attivamente.

L'imperatore Carlo è ritornato a Baden dopo aver passato due giorni sul fronte italiano.

ULTIMA ORA

Le nostre truppe vittoriose preparate a nuovi cimenti

ROMA, 19. Sulla fronte dell'Isonzo quella di ieri doveva essere essenzialmente una giornata di assestamento e di consolidamento per le truppe nostre, assalire posizioni elevate come quelle che sono state raggiunte, conquistare sistemi di trincea come quelli che le nostre fanterie hanno strappato al nemico, non è soltanto una ardua impresa militare, ma rappresenta anche una dura prova per la resistenza fisica degli uomini, uno sforzo enorme per i servizi. Anche la certezza di una reazione nemica che si attendeva e che si è manifestata infatti con i concentramenti di fuoco già segnalati e con numerosi disperati attacchi consigliava la sosta, per rovesciare le difese espugnate e farsene riparo, per improvvisarne di nuove, e occorreva a ristabilire collegamenti strappatisi nelle vicende dell'avanzata, per riordinare le unità combattenti, per portare innanzi rincalzi e riserve e artiglierie è materiali, per riorganizzare i servizi di ogni genere.

I luoghi dove si combatte so io benissimo collegati con centri di vita austriaca, ma poche strade vi accedono dalla parte nostra: infatti mentre il versante orientale delle alture verso il nemico è a lieve pendenza, il versante occidentale verso l'Isonzo è ripidissimo e impervio; a ciò si aggiunga l'ostacolo che alle comunicazioni oppone il corso dell'Isonzo, rapido profondo in questa zona, e incassato tra rive scoscese. Inoltre data la natura calcarea del terreno l'acqua manca completamente sui monti, alle quote quali siamo giunti.

La brevissima sosta nelle operazioni è stata impiegata in quest'opera vasta complessa, estremamente difficile. Il nemico ha creduto di poterne approfittare lanciando ripetutamente forze numerose alla riconquista di alcune posizioni perdute, dovunque è stato ricacciato dalle nostre truppe vittoriose. In qualche punto come sulle alture intorno a Plava gli austriaci hanno subito non semplici scacchi, ma vere sconfitte, con gravissime perdite in morti e in feriti. Sopratutto è degno di rilievo il fatto che con questi contrattachi coi quali intendeva di ristabilire un equilibrio profondamente turbato, di riaffermare coi fatti l'incrollabilità delle sue linee tante volte invano affermata dai suoi generali, il nemico ha perduto altri numerosi prigionieri. Questo è un chiaro indice della superiorità nostra; ora le truppe italiane riparate le perdite, riorganizzati i servizi, infranti tutti i tentativi austriaci di riscossa, animate da profonda fede e da un ardimento che il nemico stesso ha dovuto riconoscere nei suoi bollettini, sono pronte a nuovi gloriosi cimenti. Stef.

Le ambulanze americane sono giunte in Inghilterra

LONDRA 18. La prima unità di ambulanze dell'esercito americano è giunta in un porto britannico. (Stef.)

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Il controverso dramma in quattro atti «Sul trapezio» ha interessato moltissimo gli aspettatori accorsi, ieri, in gran numero, al teatro Minerva. Contribuirono il successo della «film» difficili esercizi acrobatici in essa riprodotti.

«Sul trapezio», compendia la vita infelice di una giovane, rapita da fanciulla dei genitori. Essa soffre, ma trova chi la difende e la salva. Scoppia la guerra, ed essa si arruola nella «Croce Rossa». Ferita, trova al suo letto di dolore la mamma e il babbo che la piangevano perduta. La felicità viene in premio a chi ha tanto sofferto.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Grande fu il concorso del pubblico al forte dramma «I due derelitti». La seconda epoca «Fanfan e Claudino» che si diede ieri, l'aspettazione del pubblico fu veramente soddisfatta; questa seconda parte corona infatti, degnamente il grandioso dramma.

«Fanfan e Claudino» questa sera si replica.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Ieri in Lungis di Socchieve dopo lunga penosissima malattia spirava la Signora

Zilli Maria

I nipoti Picotti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia.

Lungis 19 Maggio 1917

La Tombola Nazionale di lire 4000,000

che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 28 Giugno 1917 a beneficio degli Ospedali Civili di Lucca Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta e di vari istituti di beneficenza da affidamento di serietà come tale affidamento hanno dato tutte le Tombole Nazionali estratte in Roma.

Il pubblico mai ebbe a lagnarsi sia della correttezza dell'operazione come della scrupolosa puntualità del pagamento dei premi e non ebbe mai sgradite sorprese.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di una lira non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita, e di compiere in pari tempo un'opera altamente patriottica e caritatevole.

L'importo della somma di L. 400,000 è diviso; Cinquina L. 20,000: Prima tombola L. 200,000 che si può guadagnare con la mite spesa di una lira, ed altri per Lire 50,000; Lire 40,000; 20,000; 15,000; 10,000 ed altri 5 premi di L. 5,000 ognuno, oltre L. 20,000 come premio di consolazione.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

I coniugi ARISTIDE ed EMMA BONINI profondamente commossi per le tante dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della loro adorata figlia, esprimono i sensi della più sentita riconoscenza.

In particolar modo ringraziano le onorevoli Rappresentanze cittadine, i Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio e del Monte, gli Istituti bancari, le gentili Signore e Signorine, e quanti altri, con omaggio di fiori ed in altro modo, concorsero ad onorare la cara Salma.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Fitti

Cedesi verso buona uscita, avviatissimo caffè in Tolmezzo, piazza XX settembre, per il triennio 1 agosto 1917, 31 luglio 1920. Rivolgersi alla sig.a Italia Fabris, Tolmezzo.